CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: COMPATIBILITA' TRA RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE E IL QUADRO NORMATIVO, ORGANIZZATIVO ED ANAGRAFICO ATTUALE

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Il recente comunicato del sindacato SILPoL, diffuso il 3 aprile 2025, segnala con toni molto preoccupati una situazione di forte disagio e insicurezza percepita all'interno del Corpo di Polizia Locale della Città di Torino, legata alla ristrutturazione in atto, che appare sempre più orientata a un ampliamento dei compiti operativi e di ordine pubblico, senza una corrispondente previsione di strumenti, tutele e formazione adeguata
- Il sindacato sottolinea come il personale della Polizia Locale, secondo la Legge Quadro n. 65/1986, non sia assimilabile alle Forze di Polizia dello Stato, ma abbia un ruolo definito di ausilio, con funzioni specifiche e limitate che non comprendono l'ordine pubblico autonomo, ma solo in collaborazione con altre forze e su delega
- Il comunicato fa riferimento anche a episodi recenti che hanno visto agenti coinvolti in operazioni ad alto rischio (rissa con machete in corso Giulio Cesare, aggressione in piazza Castello), che avrebbero potuto avere esiti molto gravi, a fronte di un inquadramento giuridico e di una dotazione non adeguati a tali scenari
- L'articolo apparso il 5 aprile 2025 su una testata locale ha amplificato il messaggio del sindacato, restituendo alla cittadinanza l'immagine di un corpo "spinto oltre le proprie competenze", con un'età media elevata, mansioni sempre più ampie e condizioni operative giudicate inadeguate

CONSIDERATO CHE

- Le trasformazioni in corso, stando anche alle dichiarazioni dell'Assessore competente, sembrano puntare a una maggiore presenza operativa della Polizia Locale in strada, in un contesto urbano che, per ammissione della stessa Amministrazione, presenta criticità crescenti in termini di microcriminalità e degrado
- Seppur condivisibile nella finalità generale, una riorganizzazione così profonda non può prescindere né dai limiti giuridici imposti dalla normativa nazionale, né dalla sostenibilità organizzativa ed anagrafica del personale oggi in servizio, né da un reale coinvolgimento degli operatori in fase di progettazione
- La retorica del "vigile di quartiere" rischia di diventare, in assenza di condizioni materiali

favorevoli, una mera operazione d'immagine che espone ulteriormente gli operatori, invece di garantire maggiore sicurezza

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Il benessere organizzativo e la tutela psicofisica del personale sono condizioni essenziali per garantire l'efficacia dei servizi pubblici locali, in particolare in un Corpo che si trova sempre più spesso a dover fronteggiare compiti complessi e a rischio
- Il mancato riconoscimento economico delle funzioni "usuranti" richieste oggi alla Polizia Locale genera un evidente squilibrio rispetto a compiti analoghi svolti da altri corpi armati dello Stato
- Il mancato adeguamento degli strumenti di protezione individuale, delle dotazioni e della formazione specifica per affrontare situazioni di ordine pubblico espone a potenziali responsabilità l'Amministrazione Comunale stessa

INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. Se sia stata fatta una valutazione tecnico-giuridica sulla compatibilità tra le nuove funzioni operative previste dalla riorganizzazione del Corpo e quanto stabilito dalla Legge Quadro n. 65/1986, nonché dal D.Lgs. 267/2000 (TUEL) in merito alle competenze degli enti locali
2. Se si intenda riconoscere formalmente – e con riscontro economico – l'usura fisica e mentale delle nuove mansioni che stanno progressivamente coinvolgendo la Polizia Locale, in particolare alla luce dell'età media avanzata del personale e dell'elevato numero di operatori con limitazioni sanitarie, esenzioni o situazioni personali delicate
3. Quali forme di tutela l'Amministrazione intenda garantire agli operatori di Polizia Locale impiegati in contesti ad alto rischio (zone rosse, sgomberi, violenza di genere, ecc.), tenendo conto dell'assenza di armi, della scarsa disponibilità di strumenti di difesa e della formazione eterogenea
4. Se l'Amministrazione intenda promuovere un confronto stabile e strutturato con tutti i sindacati rappresentativi del comparto Polizia Locale, affinché ogni processo riorganizzativo sia fondato su una reale condivisione e non solo su annunci pubblici o dichiarazioni unilaterali
5. Se, e con quali modalità, l'Amministrazione preveda un piano pluriennale di turn-over che consenta di ringiovanire il Corpo di Polizia Locale, evitando che le nuove responsabilità operative gravino su personale ormai prossimo alla pensione o non idoneo al servizio esterno

Torino, 15/04/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi